



William Negri

Pizzaballa? Noi abbiamo Carbuero

Per tutti - e in buona fede - lo scudetto 1964 del Bologna, il settimo, si chiama Nielsen, Haller, metteteci pure Bulgarelli e Pascutti, ma il vero protagonista viene citato soprattutto perché "apre" l'Undici Glorioso:

William Negri. Anche perché a lui non gliene fregava niente, pensava ad altro; lui aveva avuto un ruolo determinante nel miracolo: Eccellenza, C, B, A, ma se chiedete del portiere del Mantova vi dicono Zoff. E a Bologna, quando sostitui Santarelli, non fecero salti di gioia, volevano Pizzaballa, la più famosa figurina Panini, il

miglior portiere in circolazione. Telefonai a Dall'Ara: «Presidente, è vero che prende Pizzaballa?». «Sarà anche vero, e mi dice lei come faccio a dire ai bolognesi che prendo una che si chiama Pisciballa?». Che restò all'Atalanta. Una battutaccia, quella del presidente, che strascicando le zeta risparmiava un bel po' di milioni. Ne fui complice.

William, detto "Carbuero", si presentò subito com'era, un uomo semplice, un calciatore complicato perché non aveva voglia di parlare di sé, di niente. Di quando Sergio Perbellini del "Corso" - già del Carlino, un giornalista d'avventura che aveva fatto il giro del mondo in scooter e se ben ricordo era stato nella X Mas con Junio Valerio Borghese - gli chiese

IL TABELLINO

BOLOGNA	2
FERALPISALÒ	0

BOLOGNA PRIMO TEMPO (4-2-3-1): Da Costa; Corbo, Danilo, Denswil, Dijks; Poli, Donsah; Juwara, Soriano, Barrow; Palacio. **A disp.:** Breza, Ravaglia, Bani, Tomiyasu, Mbaye, Khailoti, Kingsley, Dominguez, Rocchi, Schouten, Sansone, Vignato. **All.:** Mihajlovic.

BOLOGNA SECONDO TEMPO (4-2-3-1): Ravaglia; Mbaye, Corbo (dal 30' st Bani), Tomiyasu, Khailoti; Schouten, Dominguez; Sansone, Vignato, Kingsley; Rocchi. **All.:** Mihajlovic.

FERALPISALÒ (4-3-3): De Lucia (dal 1' st Liverani); Bergonzi (dal 1' st Rinaldi), Bacchetti (dal 1' st Rizzo), Legati, Brogni; Gavioli (dal 1' st Valtulini), Carraro (dal 33' st Libera), Guidetti, Ceccarelli (dal 12' st Vitturini); Miracoli (dal 1' st De Cenco), D'Orazio (dal 17' st Pinardi). **All.:** Pavanel.

ARBITRO: Bordin di Bassano del Grappa

Guardalinee: Marchetti e Munerati

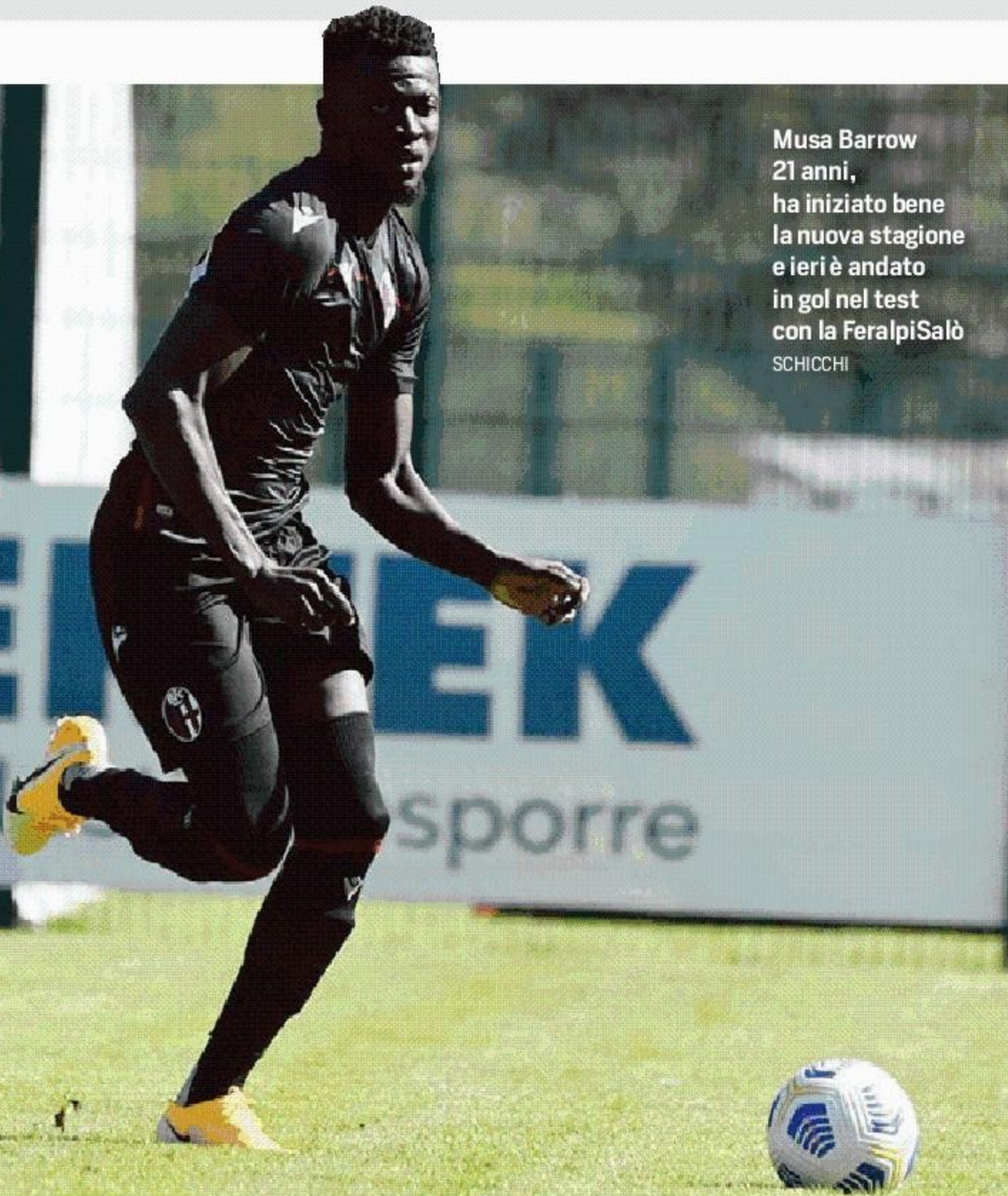
MARCATORI: 9' pt Barrow, 17' pt Palacio.

NOTE: gara a porte chiuse. Angoli 10-4 per il Bologna. Recupero: 0' pt, 1' st.

Due reti alla FeralpiSalò senza prendere gol
Con due importanti conferme

IL BOLOGNA HA LE SUE CERTEZZE

Barrow e Palacio si sono già calati nei panni dei leader della nuova squadra. Segnano e incantano



Musa Barrow 21 anni, ha iniziato bene la nuova stagione e ieri è andato in gol nel test con la FeralpiSalò
SCHICCHI

di **Giorgio Burreddu**
PINZOLO

Nel segno di Barrow e di Palacio, nel segno di due che sono la chiave di (s) volta per questo Bologna. Nel segno dei top player. Senza gol subiti, e anche se sembra poco è già moltissimo in questo primo passo verso la nuova stagione. Il Bologna ne dà due alla FeralpiSalò e chiude i dieci giorni a Pinzolo con un bilancio buono, positivo, fatto di attenzioni tattiche e buone sensazioni. La squadra rossoblù fa tutto nel primo tempo, e diciassette minuti sono sufficienti per chiudere la sfida. Minuti che sono abbastanza anche per capire su chi Sinisa Mihajlovic dovrà puntare, su

chi potrà contare. Il primo è sempre lui, Musa Barrow, l'uomo immagine di questa squadra, l'uomo che arriva da un altro pianeta, che ha colpi, giocate, lampi, bellezza. Non è un caso che sia stato lui ad aprire le marcature di questa nuova stagione ufficiale del club. Lo ha fatto in una partita amichevole dai ritmi blandi, a tratti soporiferi, ma utile a dare alcune indicazioni di massima su quello che sarà il campionato rossoblù. E' lui a fare gol con una conclusione a giro sul secondo palo, una pennellata d'autore dopo appena 9'.

PALACIOC'È. Barrow, sì. Ma anche Rodrigo Palacio. Il vecchio leone, l'argentino è talento puro, quello che non molla mai, che si arrabbia

quando Poli non gli gira un pallone. E' lui l'eterno, il giocatore su cui il Bologna ha intenzione di costruire la sua stagione. Il raddoppio di Palacio arriva al 17', e lì, di fatto, la partita si chiude. Mihajlovic ha parlato di record di punti, 52 in tutto, ma è evidente che questo non può essere un obiettivo sufficiente. E' matematica. E' la classifica che conta. E che deve arrivare, lo ha detto anche Sinisa, da una crescita costante, graduale, step by step.

Una crescita che Mihajlovic si aspetta di vedere da Barrow e, perché no, anche da quel Palacio che vuole giocare fino a quarant'anni suonati. Barrow e Palacio per un primo tempo che il Bologna ha giocato con qualità, persino con intensità. Mettendo in mostra anche

un Poli pimpante, veloce, utilissimo, e uno Juwara nei panni della spina velenosa sul fianco avversario. Bene anche Soriano, bravo a trovare e a dettare i tempi giusti. C'è insomma molto di buono. Dopo un inizio in sordina (la FeralpiSalò aveva era andata vicino al gol al 1'), il Bologna prende in mano il gioco e non lo molla più.

ESPERIMENTI. Nel secondo tempo cambia tutto: fuori Palacio e Barrow, dentro tutti gli altri. E' un altro Bologna, più lento, macchinoso. La FeralpiSalò combina poco, pochissimo nel secondo tempo e il Bologna non ne approfitta. Sansone è sempre lui: rapido, un motorino. Ma troppo litigioso con la porta e con il gol. L'esterno rossoblù

prova un paio di conclusioni, ma la finalizzazione non arriva. De Leo dà spazio a un undici più che sperimentale con Vignato trequartista prima ed esterno poi, con Schouten e Dominguez in mezzo al campo, e soprattutto con Tomiyasu al centro della difesa. Il giapponese sta lavorando per completare quella metamorfosi da terzino a centrale del reparto. Ma se Barrow e Palacio sono le certezze, la vera buona notizia è lo zero alla casella gol presi. Il Bologna arrivava da 33 partite ufficiali con almeno un gol subito. Troppi. E' lì lo staff di Sinisa dovrà lavorare per garantire maggior stabilità. A quindici giorni dal campionato, dunque, il Bologna mostra avanzamenti a piccoli passi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO | IL VICE DI SINISA ELOGIA LO SPIRITO E L'IMPEGNO DEL BOLOGNA

De Leo: Lavori in corso, ma pronti per il campionato



Emilio De Leo, a destra, con Nicolas Dominguez LAPRESSE

PINZOLO - Dice Emilio De Leo che «la squadra è pronta a combattere su tutti i campi». Ma a quindici giorni dalla prima sfida di campionato, a San Siro, contro il Milan, il Bologna ha ancora molto da fare. Lui dice sì, fa andare la testa, annuisce, il percorso verso il campionato è ancora lungo. «E' stato un buon test - dice De Leo - tutti si sono impegnati. Abbiamo cercato di mettere in pratica le cose che avevamo provato: ci è piaciuto lo spirito di tutta la squadra e sono vere, alcune cose non ci sono riuscite».

Sinisa Mihajlovic la partita se l'è vista dalla sua stanza di albergo a Bologna, sempre collegato con quelli del suo staff. Le indicazioni a De Leo le ha date alla fine: «Il mister ci aveva chiesto di affinare alcuni aspetti, lo sapevamo. Ma ha apprezzato il modo in cui abbiamo affrontato la partita. Ci manca? Per

noi è un valore aggiunto, un training per tutti. Lo aspettiamo a braccia aperte. Ma la squadra non molla mai, abbiamo la disponibilità da parte di tutti, sono grandi professionisti». Il test contro la FeralpiSalò, primo vero impegno di questa stagione, il Bologna lo ha usato anche per provare altro, situazioni di gioco e movimenti tattici. Come lo spostamento di Tomiyasu da terzino a difensore centrale. «In questa fase stiamo lavorando con lui in quella posizione - dice De Leo - deve aggiungere competenze e conoscen-

ze al suo lavoro, e questo può essere utile a lui come a noi. Stiamo lavorando, poi troveremo l'assetto giusto».

SINISA. Ma certo manca poco alla via della nuova stagione e molte incognite restano. «Tante cose sono accadute quest'anno, e ovviamente non ce le aspettavamo. Noi siamo pronti e ci metteremo al passo con la situazione contingente. Da un altro punto di vista, però, non abbiamo iniziato da zero. Non c'è stata una fase di ricostruzione». La squadra ieri sera è rientrata a Bologna. Adesso i giocatori avranno due giorni di riposo. Ripresa degli allenamenti fissata per martedì mattina al centro tecnico di Casteldebole. Sono ore decisive per capire se anche Sinisa Mihajlovic riprenderà ad allenare la squadra. Dipende dall'Asl, il tecnico dovrà avere due tam-

poni con risultato negativo. Al momento le sensazioni sembrano positive. Era stato lo stesso Mihajlovic a dire in diretta streaming da Bologna: «Sto bene, torno presto». Ma i tempi per i tamponi sono decisi dall'azienda sanitaria locale. E' possibile che il tecnico riprenda soltanto tra una settimana. Difficile dirlo. Intanto Gary Medel in queste ore verificherà le sue condizioni. Il rischio è uno stop di tre settimane. Fuori anche Federico Santander, il paraguayano è rimasto in panchina nella partita di ieri pomeriggio: l'unico a non scendere in campo. Ieri, poi, il club ha presentato la terza maglia (on-line, via Facebook). Niente sponsor, ancora. Martedì è in programma una riunione con Granarolo per rinnovare lo sponsor del settore giovanile.

gio.bur.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora si aspetta solo il ritorno di Mihajlovic legato all'esito del doppio tampone